Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Martedì, 21 dicembre — Numero 297.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCLIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 10 gennaio 1909, n. 1, del 21 marzo 1909, n. XLIX, del 22 aprile 1909, n. CXLV, relativi alla disciolta Camera di commercio ed arti di Messina;

Visto il dispaccio con cui il sig. cav. Pietro Ilardi, R. commissario della Camera predetta, partecipa che, per mancato intervento dei consiglieri eletti nelle votazioni indette con il predetto Nostro decreto 22 aprile 1909, n. CXLV, non potè aver luogo l'insediamento della nuova Camera, e che, in seguito a ciò, la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Camera stessa rassegnò le proprie dimissioni;

Visto l'art. 4 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Messina è sciolta ed il cav. Pietro Ilardi è nominato R. commissario per la ricostituzione di essa.

Art. 2.

Il predetto cav. Ilardi rimarrà in carica fino a tutto febbraio 1910.

Art. 3.

Le elezioni della nuova rappresentanza della Camera di commercio ed arti di Messina avranno luogo il giorno 21 febbraio prossimo e l'insediamento dei nuovi consiglieri si effettuerà il giorno 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mondolfo (Pesaro).*

SIRE!

Perchè possano trarsi utili risultati dallo scioglimento del Consiglio comunale di Mondolfo, è necessario completare il riordinamento di quell'azienda con la compilazione dei ruoli delle tasse, la revisione dei conti arretrati, l'impianto dei registri contabili, degli inventari, la sistemazione dell'archivio e la risoluzione d'importanti vertenze.

Non essendo a ciò sufficiente il periodo che ancor rimane della straordinaria gestione, occorre prorogarla di tre mesi, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mondolfo, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mondolfo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vottignasco (Cuneo).*

SIRE!

Non essendo ancora risolute le gravi questioni vertenti con il segretario comunale, perdura, nel comune di Vottignasco, l'agitazione che determinò lo scioglimento di quel Consiglio.

Poichè occorre anche che il commissario straordinario definisca un'annosa vertenza con una locale confraternita ed altre questioni concernenti la finanza e il patrimonio del Comune, non è possibile indire le elezioni entro il periodo normale.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vottignasco, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vottignasco, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nei mesi di settembre e di ottobre 1909.

Ferrero Giacomo, d'anni 43 — Claudero Paolo, id. 60 — Antoniucci Assunta, id. 65 — Perrone Giovanni, id. 46 — Furnerio Maria, id. 62 — Davico Giuseppe, id. 75 — Tartarelli Giulio, id. 22 — Minetto Antonia, id. 26 — Dabbene Giuseppe, id. 39 — Albenga Ida, id. 30 — Pugnetti Margherita, id. 81 — Bassotto Ferdinando, id. 48 — Blanc Alice, id. 50 — Orsini Giuseppe, id. 65 — Garelli Michele, id. 66 — Murisengo Giuseppe, id. 66 — Barsa Maria, id. 51 — Cornero Maria, id. 76 — Oddo Maria, id. 75 — Cotta Anna, id. 88 — Galetti Giovanni, id. 39 — Ivaldi Maria, id. 38 — Franchi Luigi, id. 59 — Bellone Margherita, id. 39 — Buglioni Nazzareno, id. 49 — Craverano Rosa, id. 81 — Mariani Antonio, id. 58 — Allegri Luigi, id. 64.

Chiopello Carlo, d'anni 75 — Bruno Teresa, id. 28 — Belotti Giovanni, id. 63 — Moraldo Giuseppe, id. 72 — Crisanti Vittoria, id. 48 — Demarchi Carlo, id. 48 — Petronio Margherita, id. 50 — Arona Federico, id. 57 — Mantelli Bernardo, id. 75 — Barnaba Ercole, id. 46 — Dutto Caterina, id. 81 — Muccifora Luigi, id. 25 — Cervellone Tommasina, id. 60 — Geggioli Angelo, id. 58 — Moris Giacomo, id. 50 — Barucchi Antonio, id. 81 — Boccioleri Andrea, id. 70 — Carletti Luigi, id. 66 — Sannino Maria, id. 39 — Gatti Luisa, id. 66 — Battaglia Francesco, id. 45 — Caffaratti Camillo, id. 21 — Chesta Giovanni, id. 54 — Sacetto Lucia, id. 77 — Re Teresa, id. 28 — Martini Lorenzo, id. 73 — Ciabucchi Pasqua, id. 20 — Moulin Maria, id. 53.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di ottobre 1909.

Albonico Giovanni, d'anni 67 — Anghera Sisto, id. 69 — Amodei Salvatore, id. 63 — Archeotti Salvatore, id. 73 — Avigazzi Dionisio, id. 65 — Bozzi Epifanio, id. 30 — Bianchi Maria, id. 42 — Bruni Cesare, id. 76 — Bogliolo Giuseppe, id. 75 — Bonometti Giuseppe, id. 52 — Berisso Bartolomeo, id. 6 — Bianchi Ernesto, id. 47 — Bernabei Giuseppa, id. 6 — Bisoli Antonio, id. 47 — Bastaccio Nicola, id. 44 — Barbatti Rosa, id. 78 — Barrile Antonio, id. 45 — Balduzzi Leone, id. 69 — Brienza Giuseppina, id. 60 — Barba Francesco, id. 68 — Bruno Federico, id. 45 — Buscio Domenico, id. 72 — Bellizza Carmine, id. 45 — Bianchi Antonio, id. 75 — Brunetti Erminia, id. 64 — Batilati Ema-

nuele, d'anni 8—Beretta Emanuele, id. 74—Becci Luigi, id. 55—Barone Cristina, id. 18 — Bernazzi Attilio, id. 43 — Borghi Telemaco, id. 48 — Cesarino Paolo, id. 87 — Costa Emanuele, id. 44 — Camperchioli Filippo, id. 75 — Carra Massimo, id. 58 — Calarco Pasquale, id. 70 — Castaneo Gaspare, id. 40 — Carasela Felice, id. 49 — Cupara Maria, (?).

Capobianco Giuseppa, d'anni 19 — Colombo Giuseppe, id. 50 — Cerisola Leonardo, id. 74 — Comincioli Luigi, id. 26 — Castigliano Maria, id. 47 — Carbonetti Amadeo, id. 25 — Cabassi Primo, id. 55 — Camere Davide, id. 47 — Corengia Pietro, id. 25 — Camera Giovanni, id. 60 — Chiozza Rosa, id. 63 — Cioffi Giuseppe, id. 4 — Cavagnaro Carolina, id. 68 — Curcio Gaetano, id. 55 — Coira Isidoro, id. 50 — Corsini Luigi, id. 60 — Chiatta Maria, id. 32 — Caramatti Isabella, id. 88 — Ceroto Antonia, id. 84 — Cotta Catterina, id. 44 — Ciarlotti Antonio, id. 38 — Capice Francesca, id. 29 — Daneri Giovanni, id. 62 — De Mena Francesco, id. 73 — Di Carlo Giuseppe, id. 36 — Dannini Santo, id. 44 — De Lallo Felice, id. 24 — Dragoni Giorgio, id. 48 — D'Orta Pasquale, id. 40 — D'Albriccio Domenico, id. 66 — De Martino Francesca, id. 31 — Franco Rosa, id. 73 — Ferrero Giovanni, id. 55 — Figari Domenico, id. 52 — Forte Benedetta, id. 72 — Ferrari Giuseppe, id. 50 — Fumagalli Antonio, id. 62 — Frigerio Angelo, id. 80 — Fortunato Maria, id. 14 — Forchetti Leonardo, id. 55 — Ferrero Giuseppe, id. 75 — Frontini Vincenzo, id. 20 — Fontana Vincenzo, id. 38 — Fabotti Celestina, id. 71 — Guarino Mariano, id. 16 — Gargiulo Vincenzo, id. 67 — Gazzaniga Felicia, id. 21 — Ghioldi Angelo, id. 35 — Gibellini Giulio, id. 68 — Galdi Antonia, id. 69.

Guazzetti Irene, d'anni 44 — Gravino Gennaro, id. 36 — Garibaldi Davide, id. 58 — Grasso Stefano, id. 48 — Gatti Lorenzo, id. 66 — Galli Angelo, id. 57 — Invernizzi Giovanni, (?) — Losso Vincenzo, d'anni 74 — Lizzi Francesco, id. 24 — Limardo Antonia, id. 33 — Lanziani Luigi, id. 72 — Lanata Stefano, id. 60 — Longobardi Pasquale, id. 62 — Luraschi Battista, id. 54 — Leanza Saverio, id. 45 — Latorre Saverio, id. 26 — Lavecchia Rosa, id. 25 — Luchenti Giuseppe, id. 44 — Lertora Andrea, id. 63 — Lupino Amedeo, id. 17 — Lupini Giovanni Battista, id. 71 — Luccini Vittorio, id. 54 — Moscatelli Valeria, id. 41 — Malvigno Umberto, id. 35 — Manfredi Erminia, id. 56 — Martini Giuseppe, id. 30 — Merlo Luigi, id. 49 — Montello Andrea, id. 26 — Magliardo Gaetano, id. 58 — Martola Giovanni, id. 38 — Minichiello Angelo, id. 61 — Marenco Ernesto, id. 51 — Motto Fortunato, id. 26 — Martelli Isabella, id. 57 — Massaretto Nicola, id. 66 — Meluzzi Maria, id. 73 — Mazzi Anna, id. 20 — Modena Regina, 72 — Magrini Alfredo, 44 — Mazzucco Maria, id. 14 — Mai Angela, id. 67 — Massa Gerolama, id. 86 — Monetta Giovanni, id. 43 — Mazzadi Adele, id. 14 — Marinetti Luigia, id. 40 — Massicovetere Luigi, id. 82 — Marchisio Federico, id 34 — Mazza Giovanni, id. 43 — Musto Luigi, id. 39 — Noceti Michele, id. 60.

Nicolini Giovanni, d'anni 60 — Nava Luigi, id. 37 — Orlando Raffaele, id. 59 — Oliveri Antonio, id. 97 — Orlandi Guglielmo, id. 31 — Paoli Domenico, id. 72 — Piras Giuseppe, id. 21 — Pasadores Michele, id. 45 — Pugliese Maria, id. 60 — Parodi Stefano, id. 54 — Paladino Francesco, id. 55 — Polero Maria, id. 97 — Petrocco Enrico, id. 34 — Pepo Vincenzo, id. 45 — Pozzoni Carlo, id. 55 — Precona Antonio, id. 12 — Pantano Antonio, id. 98 — Pini Giuseppe, id. 60 — Pichetto Ermelinda, id. 42 — Peni Clemente, id. 50 — Pinzamiglio Virginio, id. 46 — Picenna Domenico, id. 32 — Pasini Giovanni, id. 70 — Picchio Giuseppe, id. 52 — Picco Riserio, id. 25 — Pedemonte Francesco (?) — Perarcini Giuseppe, id. 79 — Rizzo Catterina, id. 54 — Ringa Francesco, id. 11 — Rivabella Ignazio, id. 66 — Ricciardi Luigia, id. 4 — Reggioli Antonio, id. 69 — Rivara Domenica, id. 86 — Regalini Giovanna, id. 65 — Roccatagliata Maria, id. 64 — Russo Michela, id. 33 — Russo Antonio, id. 20 — Rossi Felicia, id. 23 — Ricci Vincenzo, id. 58 — Rizzardi Domenico, id. 72 — Ranchitelli Maria, id. 60 — Rosso Maria, id. 75 — Rubo Giorgio, di anni 65—Renda Domenico id. 45—Saccani Antonietta, id. 39—Sino Sebastiano, id. 52 — Sardi Carlo, id. 61 — Scarinci Modesto, id. 37 — Stella Luigi, id. 55 — Seralvo Rosa, id. 3.

Siciliano Nicola, d'anni 70 — Schiano Domenico, id. 67 — Sposito Ignazio, id. 42 — Somma Carmelo, id. 62 — Sorrentino Luigi, id. 58 — Savignone Maddalena, id. 67 — Scalvo Angela, id. 30 — San Martino Anastasio, id. 58 — Sampietro Nicola, id. 24 — Salvato Vincenza, id. 67 — Sbarbora Catterina (?) — Saturno Lorenzo, id. 52 — Scotto Michele, id. 58 — Sabatella Raffaele, id. 75 — Spadaparro Arturo, id. 13 — Succhi Giovanni, id. 66 — Scotto Francesco, id. 40 — Scandelari Zemira, id. 64 — Tressi Giuseppe, id. 55 — Torretta Giovanni, id. 46 — Trimboli Rocco, id. 19 — Tarti Virginio, id. 21 — Vitali Carlo, id. 45 — Viura Giuseppe, id. 40 — Venturelli Battista, id. 42 — Vitarelli Domenico, id. 28 — Vincenti Andrea, id. 74 — Vigliati Filippo, id. 70 — Vanno Giuseppe, id. 30 — Vivo Luigi, id. 47 — Vercelli Cesare (?) — Villagrossa Francesco, id. 67 — Zaccone Matteo, id. 60 — Zignago Antonio. id. 77.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 10 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Sostegno, il legato della rendita annua di L. 1500, ridotta poi a L. 3906.04 di capitale per insufficienza dell'asse ereditario, disposto dal fu cav. avv. Carlo Senta;

la curazia di Santa Lucia di Valeggio sul Mincio l'eredità lasciata dalla fu Angela Sartori;

il R. sub-economo dei benefizi vacanti di Vigevano, in rappresentanza di quel seminario, i legati disposti dalla fu Francesca Manara vedova Negrone, dei quali uno di L. 100,000 ed un appezzamento di terreno, ed un altro di L. 50,000;

il R. sub-economo dei benefizi vacanti di Vigevano, in rappresentanza di quella mensa vescovile, il legato di una villa, disposto dalla fu Francesca Manara vedova Negrone;

il parroco di Santa Maria di Costantinopoli in Aversa il legato di un fondo rustico, detto Marchesella, e della annua rendita pubblica di L. 1260, disposto dalla fu Carlotta Bazzicalupo vedova Carracciolo;

la fabbriceria parrocchiale di Bariano il legato di L. 200, disposto dal fu Pietro Riva;

il parroco di Sant'Ippolito in Castelfiorentino, quale rappresentante della chiesa di Santa Verdiana, il legato di L 100, disposto del fu Casimiro Bracci;

il parroco presidente dell'Amministrazione parrocchiale della chiesa dei Santi Antonio e Bernardo in Croce Mosso il legato della somma necessaria alla celebrazione, in perpetuo, di un anniversario funebre, disposto a favore della chiesa anzidetta dal fu sacerdote Francesco Argentero; ed a ricevere dalla erede L. 500 per l'adempimento di detto legato;

la fabbriceria parrocchiale di Lovere, il legato di L. 200 disposto dal fu Giuseppe Tarzia;

il parroco di Ognissanti in Padova, il legato dell'annua rendita di L. 120, disposto dalla fu Maria Loviselli vedova Trevisan;

la fabbriceria parrocchiale di Spirago in Marzano, il legato di L. 200, disposto dalla fu Carolina Cucchi vedova Bertoletti;

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Verzolo di Pavia, il legato disposto dalla fu Camilla Dohò, vedova Valsecchi, ed a ricevere dagli eredi L. 900 in soddisfazione del legato stesso.

È stato autorizzato a rinunziare:

il vescovo di Ivrea al legato di L. 125, disposto dalla fu Maddalena Marchello.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

In virtù del R. patronato, monsignor Giuseppe Leo è stato nominato, in seguito a sua domanda, alla sede vescovile di Tropea.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Pistolesi sac. Francesco, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Montalto Marche.

Piccioni sac. Giovanni, al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Pistoia.

Ciuti sac. Tommaso, al beneficio parrocchiale di San Michele degli Scalzi in Pisa.

Gentile sac. Salvatore, al beneficio parrocchiale di Santa Barbara in Davoli.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Rossi sac. Francesco, alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova in Fardella (Potenza).

Cloc'eni sac. Gaetano, alla parrocchia di San Spirito in Teramo.

Cendali sac. Lorenzo, alla parrocchia di San Martino in Maiano, comune di Fiesole.

Ginestra sac. Ermanno, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Celiera, comune di Civitella Casanova.

Luciani sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria e San Martino in Elice.

Con Sovrana determinazione del 20 giugno 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Palumbo è stato conferito il canonicato di Santa Giustina nel capitolo cattedrale di Venafro.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Vincenzo Pavirani è stato conferito il canonicato detto di San Lorenzo nel capitolo cattedrale di Cesena.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Bernardino Belloni è stato conferito il canonicato detto « Terzo degli Otto » nel capitolo cattedrale di Civita Castellana.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Vincenzo Scordo è stato nominato al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Gerace.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Boccini Filippo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Serra cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910, col grado onorifico di capo sezione.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

In tutti i decreti Reali riguardanti la carriera d'impiego del sostituto avvocato erariale di 2ª classe, Giovanni Battista De Giorgio, il nome del funzionario medesimo è, in base all'atto di nascita, rettificato in quello di Giambattista.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del sostituto avvocato erariale di 1ª classe, Enrico Forges-Davanzati, il nome del funzionario medesimo è, in base all'atto di nascita, rettificato in quello di Errico.

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

Rametta Antonino, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Scalzi Vincenzo, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Della Casa Sperandio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Giomo Attilio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 6ª alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Musi Luigi, primo ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 9 ottobre 1909.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Pezza Francesco, ragioniere di 4ª classe in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 15 ottobre 1909.

Altomonte Filippo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 22 novembre 1909, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Carisio Enrico Giovanni Serafino, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910, col titolo onorifico di ragioniere capo.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Nikolassy Mario, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Rodinò Cesare, magazziniere-economo di 2ª classe, è collocato in aspettativa, d'ufficio, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1909, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Zafarana Onofrio, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1909.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Cotticelli Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1909:

Persegani Felice, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Bettini Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 29 novembre al 5 dicembre 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Cassano Murge . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	—	—	3	—	3	—
	»	Verolanuova	Pavone Mella . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	»	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani	ovina	—	—	6	—	6	—
	Cosenza	Rossano	Rossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Pocapaglia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sommariva Perno .	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	San Severo	equina	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Verucchio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	2	—	8	—	8	—
	»	Viterbo	Farnese	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Montebelluno . . .	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	31	—	31	—
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Comacchio	Mesola	bovina	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Scansano	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Casalbeltrame . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Campobello	equina	—	1	—	1	—	—
	Verona	Verona	Grezzana	bovina	—	1	—	—	1	—
					3	3	3	1	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	Balzola	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	Novi	Novi	»	1	—	1	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	»	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Arcevia	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Belvedere	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Camerata Picena .	»	2	—	20	—	1	19
	»	»	Castelfidardo . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Corinaldo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Fabriano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Iesi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sammarcello . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Senigallia	»	1	1	4	—	—	5
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bibbiena	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel Focognano .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castel San Nicolò .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Poppi	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Stia	bovina	—	2	—	—	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel di Lama . .	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Monteprandone. . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Benedetto . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Fermo	Montegiorgio . . .	»	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Desenzano al Serio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello del Piano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Nese	»	2	—	3	1	—	2
	»	»	Poscante	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Stezzano	»	—	4	2	4	—	2
	»	»	Talaggio	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Telgate	»	—	6	—	—	—	6
	»	Treviglio	Brignano d'Adda .	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Calcinate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Martinengo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pontirolo Nuovo . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treviglio	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Castelfranco E. . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Crevalcore	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monteveglio	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Persiceto	»	—	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Sant'Agata Bolog.	bovina	—	18	8	—	—	26
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Castel Guelfo	»	—	—	14	—	—	14
	Brescia	Breno	Angolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Corteno	»	—	8	—	8	—	—
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Borgosatollo	»	1	12	2	—	—	14
	»	»	Brescia	»	1	102	5	—	—	107
	»	»	Castenedolo	»	2	72	30	50	—	52
	»	»	Montichiari	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Roncadelle	»	1	55	12	—	1	66
	»	»	Torbole Casaglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	Chiari	Chiari	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ludriano	»	2	1	72	—	—	73
	»	»	Roccafranca	»	—	154	—	110	—	44
	»	»	Rovato	»	—	15	—	—	—	15
	»	Verolanuova	Padernello	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Verolanuova	»	—	9	—	—	—	9
	Caserta	Sora	Cassino	»	1	—	3	—	—	3
	Como	Como	Castelmarte	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Colico	»	—	42	—	—	—	42
	»	Lecco	Introbio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lecco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Primaluna	»	2	—	3	—	—	3
	»	Varese	Masnago	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Crema	Agnadello	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	Cumignano sul Nav.	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Ombriano	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Soncino	»	—	36	—	—	—	36
	»	Cremona	Cremona	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Grumello C.	»	—	67	—	67	—	—
	»	»	Pieve Delmona	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Spinadesco	»	—	12	—	—	—	12
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1	9	12	—	—	21
	»	»	Copparo	»	3	—	60	—	—	60
	»	»	Ferrara	»	5	15	20	1	1	33
	»	»	Ostellato	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Portomaggiore	»	—	80	—	50	—	30
	Firenze	Rocca S. Casc.	Terra del Sole	»	—	9	—	8	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Cesena	Cesena	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Forlì	Bertinoro	»	2	30	8	—	—	38
	»	»	Civitella	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Fiumana	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Forlì	»	20	61	49	61	—	49
	»	»	Forlimpopoli	»	1	17	4	11	—	10
	»	»	Meldola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Predappio	»	1	—	6	—	—	6
	»	Rimini	Misano	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Pieve di Sori	»	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Macerata	Cingoli	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Morrovalle	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sanginesio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Treia	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Asola	Ceresora	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Piubega	»	1	—	22	—	—	22
	»	Bozzolo	S. Martino Argine	»	—	6	—	—	—	6
	»	Canneto O.	Rodondesco	»	—	25	—	—	—	25
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1	257	3	70	—	190
	»	»	Moglia	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Pegognaga	»	3	96	45	30	—	111
	»	»	Suzzara	»	—	39	—	—	—	39
	»	S. Benedetto Po	Motteggiana	»	—	65	—	27	—	38
	»	»	Quistello	»	—	38	—	7	—	31
	»	»	San Benedetto	»	—	50	—	40	—	10
	»	Viadana	Dosolo	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Viadana	»	2	—	99	—	—	99
	Milano	Abbiategrasso	Cassinella L.	»	1	—	4	—	—	4
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	2	20	17	20	—	17
	»	»	Caselle Landi	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Guardamiglio	»	2	24	18	—	—	42
	»	»	Merlino	»	—	34	35	28	—	41
	»	»	Paullo	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Angelo Lodig.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	San Fiorano	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	San Rocco	»	2	—	26	—	—	26
	»	»	San Stefano	»	3	—	21	—	—	21
	»	»	Senna Lodigiana	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Terranova Passerini	»	—	8	—	3	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Zorlesco	bovina	—	86	—	26	—	60
	»	Milano	Bellinzago Lomb.	»	—	13	2	12	—	3
	»	»	Cambiago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cassano d'Adda	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Chiaravalle Milanese	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Mediglia	»	1	388	45	240	—	193
	»	»	Milano	»	—	—	8	—	8	—
	»	»	Musocco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pantigliate	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Pozzuolo Mart.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Senago	»	—	—	1	1	—	—
	»	»	Settala	»	—	8	61	—	2	67
	»	»	Truccazzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	Monza	Briosco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Carate B.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lissone	»	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Bomporto	»	4	4	21	—	—	25
	»	»	Campogalliano	»	2	8	6	8	—	6
	»	»	Bastiglia	»	5	—	31	—	—	31
	»	»	Carpi	»	—	32	20	21	—	31
	»	»	Castelnuovo R.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Castelvetro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Modena	»	5	14	33	14	—	33
	»	»	Nonantola	»	3	34	18	20	—	32
	»	»	Novi	»	—	81	21	60	—	42
	»	»	Ravarino	»	—	55	—	50	—	5
	»	Mirandola	Cavezzo	»	2	26	10	—	—	36
	»	»	Concordia	»	1	6	10	6	—	10
	»	»	Mirandola	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Medolla	»	—	4	—	—	4	—
	»	»	San Felice	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	San Prospero	»	—	26	—	8	—	18
	»	Pavullo	Monfestino	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Casoria	Secondigliano	»	1	—	11	—	—	11
	»	Castellammare	Meta	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vico Equense	»	—	3	—	3	—	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	3	—	—	3
	Padova	Padova	Teolo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vò	»	—	12	—	8	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donnino .	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Busseto	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Trecasali	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Zibello.	»	—	25	—	—	—	25
	»	Parma	Colorno	»	1	6	52	6	—	52
	»	»	Cortile San Martino	»	7	144	50	84	—	110
	»	»	Felino	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Lesignano de' Bagni.	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Mezzani	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	7	35	110	20	—	125
	»	»	Sorbolo	»	—	102	—	80	—	22
	Pavia	Mortara	Rosasco	»	—	14	—	—	—	14
	»	Pavia	Bascapè	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Cignolo Po	»	2	5	37	—	1	41
	»	»	Copiano	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Inverno	»	1	—	87	—	1	86
	»	»	Linarolo.	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Monticelli	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	San Genesio	»	—	3	47	—	—	50
	»	Voghera	Ceretto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Donesano	»	—	3	—	3	—	—
	Perugia	Perugia	Corciano	»	1	—	4	—	—	4
	»	Foligno	Foligno	»	—	10	—	—	10	—
	»	Terni	Terni	»	—	2	—	—	—	2
	Pesaro Urbino	Pesaro	Cartoceto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fano	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Mondavio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pesaro.	»	2	14	10	6	—	18
	»	»	Saltara	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Costanzo. . . .	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	Serrungarina . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sorbolengo	»	—	3	—	—	3	—
	»	»	Tomba di Pesaro .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Urbino	Fossombrone . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Montefelcino. . . .	»	1	16	3	—	—	19
	»	»	Urbania	»	12	—	60	—	—	60
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lugagnano	»	1	—	5	—	—	5
	»	Piacenza	Cadeo	»	2	—	33	—	—	33
	»	»	Caorso	»	1	12	5	12	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Castel San Giovanni	bovina	—	17	—	4	13	—
	»	»	Castelvetro P. . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Gossolengo.	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Gragnano	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Mortizza	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Piacenza.	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Ponte dell'Oglio . .	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Pontenure	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rottofreno.	»	—	38	—	3	—	35
	»	»	S. Antonio Treb. .	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	San Giorgio P. . .	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	San Lazaro Alberoni	»	—	11	—	—	—	11
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	2	—	2	—	—	2
	»	Lugo	Conselice	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lugo	»	3	2	8	2	—	8
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Ravenna.	»	36	91	145	—	—	236
	»	»	»	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Russi	bovina	—	19	—	—	1	18
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	»	2	39	20	39	—	20
	»	»	Campagnola E . . .	»	4	182	142	182	—	142
	»	»	Fabbrico.	»	1	106	8	106	—	8
	»	»	Gualtieri	»	3	39	18	39	—	18
	»	»	Guastalla	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Novellara	»	4	70	64	70	—	64
	»	»	Poviglio	»	2	72	4	—	—	76
	»	»	Reggiolo.	»	2	45	17	45	—	17
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1	9	8	—	—	17
	»	»	Bibbiano.	»	1	5	12	5	—	12
	»	»	Cadelboscosopra .	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	Campegine.	»	2	89	20	89	—	20
	»	»	Castelnuovosotto .	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Cavriago	»	14	150	110	150	—	110
	»	»	Correggio	»	4	18	8	4	—	22
	»	»	Montecchio	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	12	44	48	23	—	69
	»	»	Rubbiera	»	—	115	3	115	—	8
	»	»	Sant'Ilario	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	S. Polo d'Enza. . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Scandiano	»	1	16	10	16	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Occhiobello	Fiesso Umbertiano .	bovina	1	—	18	—	—	18
	»	»	Occhiobello.	»	3	44	7	—	—	51
	Salerno	Salerno	Montecorvino P . .	bufalina	—	12	—	6	—	6
	»	»	»	bovina	—	—	16	—	—	16
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torrita	»	—	6	—	—	—	6
	»	Siena	S. Giovanni d'Asso.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Siena	»	1	—	5	—	—	5
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	3	4	5	4	—	5
	»	»	Montagna	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Piateda	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Ponte	»	4	31	8	29	1	9
	»	»	Sondalo	»	—	37	—	20	—	17
	»	»	Tresivio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valdidentro	»	1	1	4	1	—	4
	»	»	Valdisotto	»	1	8	2	8	—	2
	»	»	Valfurva.	»	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	»	ovina	—	4	—	2	—	2
	»	»	Nereto	bovina	—	1	—	1	—	—
	Verona	Villafranca	Villafranca.	»	—	8	—	—	—	8
	»	Isola della Sc.	Isola della Scala .	»	2	—	75	—	—	75
	»	Verona	Pastrengo	»	1	—	2	—	—	2
					297	4966	2706	2694	48	4930

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Campofranco . . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Caramagna	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	»	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Aradeo.	»	—	1	—	—	1	—
	»	Lecce	Sternatia.	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	—	1	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	—	2	—	2	—
	Siena	Siena	Murlo	»	—	—	1	—	1	—
					4	7	8	—	8	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelplanio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Corinaldo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Iesi	—	1	8	9	2	9	6
	»	»	Montecarotto . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Offagna	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Serra de' Conti . .	—	—	11	—	—	3	8
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato .	—	1	—	10	—	1	9
	»	»	Posta	—	—	5	—	—	—	5
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	—	7	1	7	—	3	5
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	26	—	—	—	26
	»	»	Bucine	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Cavriglia	—	—	27	1	—	3	25
	»	»	Civitella della Chiana	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	—	143	—	—	—	143
	»	»	Talla	—	—	4	—	3	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	—	—	18	—	4	14
	»	»	Acquasanta	—	—	—	3	—	1	2
	»	»	Force	—	—	40	—	—	—	40
	»	»	Montalto Marche. .	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	Montegallo	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Venarotta	—	—	2	—	—	2	—
	Avellino	Ariano	Accadia	—	1	1	1	1	—	1
	»	»	Calitri	—	—	3	—	—	—	3
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Noci	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Santerano Colle . .	—	1	—	21	—	15	6
	Benevento	Cerreto Sann.	Cerreto Sannita . .	—	—	3	—	2	—	1
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	—	—	6	—	—	1	5
	»	»	Castelmaggiore . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castenaso	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Crespellano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Agata Bologn.	—	—	1	—	1	—	—
	Cagliari	Lanusei	Loceri	—	—	6	4	—	5	5
	»	»	Villagrande	—	—	—	25	—	25	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Gildone	—	—	5	—	3	2	—
	»	Larino	Campomarino	—	4	6	20	5	8	13
	»	»	Guglionesi	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Larino	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Lupara	—	4	5	4	—	—	9
	»	»	Rocca Vivara	—	—	14	3	6	5	6
	»	»	Tavenna	—	—	10	—	—	2	8
	Caserta	Gaeta	Campodimele	—	—	2	6	—	1	7
	»	»	Carinola	—	—	—	4	—	—	4
	»	Sora	Pontecorvo	—	—	—	15	—	2	13
	»	»	Santopadre	—	—	6	—	—	1	5
	Catania	Nicosia	Agira	—	8	8	8	—	10	6
	»	»	Regalbuto	—	3	6	3	2	3	4
	Catanzaro	Catanzaro	Centrache	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Isca	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	San Sostene	—	—	5	3	—	2	6
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Sorbo San Basile	—	—	3	7	—	5	5
	Chieti	Lanciano	Colledimacine	—	—	2	—	—	2	—
	»	Vasto	Cupello	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Dogliola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fresagrandinaria	—	12	11	12	2	7	14
	»	»	Furci	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lentella	—	2	6	2	3	1	4
	Cosenza	Castrovillari	Castroregio	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Civita	—	—	7	10	7	2	8
	»	»	Spezzano Albanese	—	—	9	—	5	—	4
	»	»	Trebisacce	—	—	4	12	2	8	6
	»	Cosenza	Lattarico	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rogliano	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	San Marco Argent.	—	—	6	—	6	—	—
	Cuneo	Alba	San Stefano Belbo	—	—	8	—	—	—	8
	»	Cuneo	Cuneo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Mondovi	Mondovì	—	—	17	—	—	—	17
	Firenze	Firenze	Greve	—	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	—	—	2	—	2	—	—
	»	San Severo	Chienti	—	—	44	—	8	2	34
	»	»	Rignano	—	—	45	—	45	—	—
	»	»	San Nicandro	—	—	19	—	—	6	13
	»	»	Torremaggiore	—	—	108	—	—	—	108

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	**Cesena**	**Cesena**	—	2	2	2	—	2	2
	Genova	Chiavari	Carasco	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	San Rufino	—	—	2	—	1	1	—
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	16	51	40	11	8	72
	»	»	Roccalbegna	—	2	1	3	—	—	4
	Lecce	Lecce	Carmiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Trepuzzi	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Cann. sull'O.	Redondesco	—	—	102	—	—	—	102
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Pegognana	—	1	—	3	—	—	3
	Napoli	Castellammare	Sorrento	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Salsomaggiore	—	—	15	—	15	—	—
	»	»	Sissa	—	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Orvieto	Alberona	—	1	2	3	—	5	—
	»	Perugia	Todi	—	2	5	4	—	4	5
	»	»	Torgiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Umbertide	—	3	1	3	—	4	—
	»	Rieti	Guardia	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rieti	—	5	3	5	1	5	2
	»	»	Torricella Sabina	—	1	—	12	—	2	10
	Pesaro Urb.	Pesaro	Firenzuola	—	1	—	2	—	2	—
	Pisa	Pisa	Pisa	—	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	4	—	4	—	—	4
	»	Melfi	Rapone	—	10	23	11	8	6	20
	»	»	Rionero in Vulture	—	—	—	30	—	—	30
	»	Potenza	Palmira	—	6	15	10	1	13	11
	»	»	Sasso di Castalda	—	—	8	—	—	—	8
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	—	20	—	4	13	3
	»	»	Ravenna	—	—	9	—	—	3	6
	Reggio Em.	Guastalla	Suzzara	—	1	—	6	—	3	3
	Roma	Velletri	Terracina	—	2	—	6	—	—	6
	»	Viterbo	Bolsena	—	—	26	2	6	11	11
	»	»	Castiglione in T.	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Montefiascone	—	2	38	36	—	23	51
	»	»	Orte	—	—	3	—	—	3	—
	Rovigo	Adria	Cà Emo	—	—	2	5	—	3	4
	Sassari	Ozieri	Oschieri	—	—	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Castiglion d'Orcia	—	1	—	13	—	—	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 novembre al 5 dicembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Montepulciano	Chianciano	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Chiusi	—	—	10	—	3	4	3
	»	»	Montepulciano . .	—	—	5	—	3	—	2
	»	»	Pienza	—	—	7	—	3	—	4
	»	»	Trequanda	—	—	1	—	—	—	1
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	1	12	3	2	5	8
	»	»	Castelnuovo Berar.	—	1	5	1	—	1	5
	»	»	Radda	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	San Gimignano . .	—	—	26	—	15	—	11
	Teramo	Teramo	Atri	—	3	10	3	2	6	5
	»	»	Bellante	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Canzano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Morro d'Oro . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mosciano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Notaresco	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Teramo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Valle Castellana . .	—	—	30	—	—	—	30
	Torino	Torino	Rivarolo Canavese .	—	1	—	2	—	1	1
	Verona	Sambonifacio	Roncà	—	—	3	—	—	—	3
	»	Verona	Grezzana	—	1	—	5	—	—	5
					118	1260	445	197	301	1207
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Olivola	equina	1	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	(1) 1	—	(1) 1	—	—
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore .	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	(1) 1	—	—	—	(1) 1
	Forlì	Forlì	Forlimpopoli . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	(1) 2	—	—	—	(1) 2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 43	—	—	—	(1) 43
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Dolo	Campagna L. . . .	»	—	(1) 1	—	—	—	(1) 1
					3	51	3	(1) 1	1	52

(1) Casi sospetti.

UNGHERIA.

(B. n. 49).

a) UNGHERIA — *Dal 2 all'8 dicembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	159	173
Rabbia	219	233
Moccio e farcino	21	25
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	94	208
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	15
Rogna degli equini	45	73
Rogna delle pecore	20	46
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	13
Risipola dei suini (mal rossino)	148	330
Setticemia dei suini	409	1359

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 25 novembre al 1° dicembre 1909*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	17
Rabbia	7	7
Moccio e farcino	4	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	15	100
Setticemia dei suini	59	570

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

2ª quindicina del mese di novembre 1909.

Negativo.

EGITTO — *Dal 18 al 25 novembre 1909.*

PARCO QUARANTENARIO DI ALESSANDRIA E DI PORTO SAID.

(12-14 novembre).

MALATTIE	Casi			
	Sospetti	Malati	Morti	Abbattuti
Peste bovina	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	2	—

Comunicazioni della Direzione generale dei servizi sanitari e di igiene pubblica.

MALATTIE	Provincie	Distretti	Casi			
			Sospetti	Malati	Morti	Abbattuti
Morva	2	4	—	7	—	7
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—	—
Malattie infett. dei suini	1	1	—	1	1	—
Stiff Sicknes	—	—	—	—	—	—
Peste bovina	2	2	—	13	13	—
Rabbia	1	1	—	1	1	—

OLANDA — *Mese di novembre 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	7	47	35
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	2		2
Rogna degli equini	1	5	4
Id. delle pecore	4	458	30
Mal rossino dei suini	4	17	15
Zoppina degli ovini	1	29	3
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 2 all'8 dicembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	13	19
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	18	20
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	4	6
Carbonchio sintomatico	4	5
Mal rossino dei suini	62	85
Peste e setticemia dei suini	145	530
Morbo coitale maligno	—	
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	9	30
Colera degli uccelli	2	13
Peste dei polli	—	—
Rabbia	15	15

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 30 novembre al 6 dicembre 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	3	—
» delle capre	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	17	25	15
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Peste aviaria	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 5 all'11 dicembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	—	—	-
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	6	10	11
Rabbia	1	1	1

SVIZZERA — *Dal 29 novembre al 5 dicembre 1909.*

(B. n. 48).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	3	3	3
Carbonchio ematico	5	7	7	7	7
Afta epizootica	4	20	41	381	1
Moccio e farcino	1	1	1	1	1
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	17	25	252	250
Rabbia	—	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 14 al 20 novembre 1909.*

MALATTIE				
Peste suina	1	1	7	7
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 21 al 27 novembre 1909.*
Negativo.

BAVIERA — *Dal 15 al 30 novembre 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	25	32	35

GERMANIA — *Dal 1° al 15 settembre 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	25	29
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1226	1573
GERMANIA — *Dal 15 al 30 settembre 1909.*		
Morva	21	25
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1197	1589
GERMANIA — *Dal 1° al 15 ottobre 1909.*		
Morva	23	27
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1213	1580
GERMANIA — *Dal 15 al 31 ottobre 1909.*		
Morva	24	28
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1216	1618

EGITTO — *Dal 25 novembre al 2 dicembre 1909.*
PARCO QUARANTENARIO DI ALESSANDRIA E DI PORTO SAID.

MALATTIE	Casi			
	Sospetti	Malati	Morti	Abbattuti
Morva	—	—	—	—
Peste bovina	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—

Comunicazioni della Direzione generale dei servizi sanitari e di igiene pubblica.

MALATTIE	Provincie	Distretti	Casi			
			Sospetti	Malati	Morti	Abbattuti
Morva	2	5	—	5	—	5
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—	—
Malattie infett. dei suini	1	1	—	1	—	1
Stiff Sicknes	—	—	—	—	—	—
Peste bovina	3	4	—	13	13	—
Rabbia	2	3	—	3	3	—
Linfangito epizootica	1	1	—	1	—	—

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Pensioni Mauriziane

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

A decorrere dal 1° luglio 1909, le pensioni Mauriziane rimaste vacanti per la morte dei maestri elementari Chesseddu Giuseppe e Forestano Girolamo, sono conferite agli insegnanti:

Bazzoni Domenico di Catania - Nicolosi Giovanni di Belgioioso (Pavia).

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1909:

A decorrere dal 1° luglio 1909, ai maestri elementari Bazzoni Domenico e Nicolosi Giovanni cessa l'assegno vitalizio di benemerenza loro conferito in virtù del R. decreto 25 luglio 1904.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 dicembre corr., in Porto Ceresio, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 18 dicembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.36 01	103.48 01	103.59 20
3 1/2 % *netto*	104.82 50	103.07 50	103.17 97
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.21 62

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 20 dicembre 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che le famiglie Patamia, Manfrin, Spinola e Odescalchi ringraziano il Senato per le onoranze rese ai defunti senatori.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del senatore Ricotti il quale dichiara di non insistere, di fronte al voto del Senato, nelle presentate dimissioni da membro della Commissione di finanze.

Legge poi un messaggio del ministro dell'interno col quale si trasmettono le relazioni sul risanamento della città di Napoli.

Discussione del disegno di legge: « Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica » (N. 138).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara di mantenere il disegno di legge quale fu presentato dal suo predecessore.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MOSSO. È sicuro di rendersi interprete di quanti si interessano dell'educazione fisica, ringraziando il ministro di aver consentito che questo disegno di legge sia discusso oggi dal Senato.

Dubita però che, nonostante le disposizioni contenute nel progetto in discussione, tutto rimanga allo *statu quo ante*, e che nessun giovamento ne avrà la gioventù italiana. Egli teme che il ministro non possa applicare ed attuare i principî che si sanciscono con questa legge.

Non parla del miglioramento economico che si vuol fare agli insegnanti di ginnastica; rileva solo che, purtroppo, in Italia questi insegnanti sono in piccolo numero e che le condizioni create da questa legge peggioreranno certamente le sorti della educazione fisica.

È un fatto indiscutibile che tutti gli studenti si dedicano di preferenza alle carriere più proficue e meno faticose; ora aumentando gli oneri per ottenere il diploma di maestro di ginnastica, si avrà questo risultato, che saranno pochi quelli che si dedicheranno all'insegnamento fisico.

Osserva poi che la legge non dà i mezzi necessari al ministro per poterla applicare.

Nota come in Italia manchino assolutamente le palestre ed i campi di giuoco, e come il ministro non abbia i mezzi per costringere i Comuni ad osservare le prescrizioni sancite da precedenti leggi.

Sarebbe opportuno aumentare il capitolo del bilancio dell'istruzione pubblica che riguarda l'educazione fisica; oggi è di sole 23,000 lire, somma assolutamente insufficiente ed irrisoria, per far fronte a tutte le necessità dell'insegnamento della ginnastica.

Vorrebbe che il ministro ottenesse una somma maggiore dal suo collega del tesoro, per potere più specialmente venire in soccorso alle varie Società ginnastiche italiane.

Altra grave questione è quella degli studenti che dai 17 ai 20 anni, cioè negli anni migliori per lo sviluppo fisico, non ricevono alcuna educazione ginnastica.

Dalle statistiche risulta che gli studenti che si presentano alla visita di leva sono in gran parte inadatti al servizio militare. Ciò dipende appunto perchè nelle nostre Università non vi è educazione fisica. Per esperienza personale afferma che poco si può attendere dall'iniziativa del ministro dell'istruzione pubblica, e molto invece ci si può ripromettere dal ministro della guerra, il quale potrebbe venire in grande aiuto alla gioventù studiosa, con una buona legge sul tiro a segno e sull'educazione militare.

Dichiara che approverà il disegno di legge, per quanto sia convinto che le cose non muteranno; ma crede sia dovere del Senato eccitare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica a studiare la questione dell'educazione fisica dei giovani, che escono dalle scuole secondarie dopo i 16 anni (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

COLOMBO. Presenta la relazione sul disegno di legge per la navigazione interna.

PULLÈ. Propone di interrogare il Senato se consente che la discussione del progetto di legge per la navigazione interna, venga fatta nella seduta di domani.

PIERANTONI. Rileva che non avrebbe il tempo di studiare il progetto prima della discussione, mentre crede che esso possa sollevare delle difficoltà.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Pullè che venga inscritta all'ordine del giorno di domani la discussione del progetto di legge sulla navigazione interna, qualora per questa sera venga stampata e distribuita la relazione presentata dal senatore Colombo.

La proposta è approvata.

Ripresa della discussione.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che egli ha

creduto suo dovere accettare il progetto di legge, presentato dal suo predecessore, non solo per il principio della continuità di Governo, ma specialmente per amore alla cosa di cui tratta il progetto.

Se non si fa un definitivo passo verso l'ideale dell'educazione fisica, quale sorride al senatore Mosso, che ringrazia per le gentili parole al suo indirizzo, certo si fa un primo passo preciso, meditato, solenne. Nulla si rinnova, ma ribadisce l'obbligo imposto dalla legge De Sanctis, aggiungendovi la necessaria sanzione, affinchè l'obbligo sia rispettato.

Rileva che si accresce il numero delle scuole e dei maestri, migliorando le condizioni di questi, anche per la capacità.

È lodevole la condotta e la fermezza del suo predecessore nel Ministero della pubblica istruzione, per aver saputo, col presente progetto di legge, fare tutto quanto era possibile per i campi di giuoco e per le palestre.

Al senatore Mosso che ha invocato il soccorso del ministro della guerra, mostrando sfiducia nell'opera del ministro della pubblica istruzione, ricorda le origini ed i meriti della Reale scuola di ginnastica, e la iniziativa del maggiore Cavalli, notando che da quella scuola vennero, senza aiuto di Governo, molti maestri di ginnastica; quindi è da sperare che non ne mancheranno oggi nè nell'avvenire anche senza aiuto governativo.

Non condivide il timore del senatore Mosso che i maestri possano essere in minor numero, mentre ai maestri delle scuole normali sarà anzi possibile attendere all'insegnamento della ginnastica.

Posato l'obbligo della educazione fisica, seriamente, non è da disperare che sorga nei giovani la passione per essa; sarà più tardi il tempo di fornire l'Università di quanto ora si dà alle altre scuole. Certo il fondo disponibile è esiguo, ma se al nuovo Ministero non mancheranno la possibilità ed i mezzi per esplicare il suo programma di Governo, la sfiducia del senatore Mosso potrà convertirsi in fondata speranza, perchè, non solo si cercherà di far giungere l'istruzione in tutti i luoghi, ma di far diventare la scuola il vero tempio civile, sì che le palestre moderne nulla abbiano da invidiare a quelle antiche greche.

Chiude rilevando che il progetto di legge attuale può dirsi già del Senato, che ne ha fatto cosa sua, e che sarebbe inopportuno qualsiasi emendamento, mentre potranno essere da lui accettate come raccomandazione, i desideri che i senatori crederanno di esprimere (Bene).

TARDITI. Nel progetto di legge è prescritto che gli alunni delle scuole medie dovranno intervenire al tiro a segno, ma per questo sono necessari campi di tiro e personale.

Dubita che il ministro della guerra darà ingresso nei campi militari agli alunni, e lo stesso faranno le Società di tiro per i loro campi; ma è da osservare che occorreranno delle spese, e vorrebbe sapere se ad esse farà fronte il Ministero della guerra o quello della pubblica istruzione.

Vorrebbe ancora conoscere se nella nuova legge per il tiro a segno saranno incluse disposizioni speciali per gli alunni delle scuole secondarie, i quali sono in gran numero.

FANTONI. Ricorda i danni del sovraccarico intellettuale, dei cattivi locali della scuola e della luce insufficiente, e le importanti discussioni avvenute in Senato su tale proposito e sul tiro a segno.

Si disse che occorrevano circa 80 milioni per potersi avere tiri a segno fondamentali, ed ora si vuole che tutti gli Istituti che sorgono debbano avere il campo per i giuochi, mentre egli crede che nè Comuni nè privati possano avere mezzi sufficienti per sottostare a tale obbligo.

Ritiene bisogna chiedere sempre ciò che è possibile.

Avrebbe voluto che fosse stata presentata una relazione sullo stato attuale dell'insegnamento della ginnastica negli Istituti educativi, con riguardo speciale a quella che costituisce la degenerazione della ginnastica.

Augurando alla gioventù italiana di rendere sempre più forte la fibra, dichiara che non darà il suo voto al progetto di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Gli duole di non essere stato presente al discorso del senatore Mosso, il quale conosce il suo pensiero in questa materia, poichè fu efficace collaboratore di un disegno di legge, che l'oratore ha fatto suo, e che presenterà quanto prima al Parlamento.

Caratteristiche di questo disegno di legge sono la obbligatorietà del tiro a segno e la ginnastica educativa a scopo militare.

Crede che il progetto esaudirà completamente i desideri manifestati dal senatore Tarditi.

MOSSO. Ringrazia il ministro della guerra, che è il vero medico che può guarire la gioventù italiana; se l'on. Spingardi dovesse curare l'esecuzione di questo disegno di legge, forse lo farebbe meglio del ministro dell'istruzione pubblica.

Deve dire, senza rancore, che i più interessati, acciocchè non si aprano palestre e campi di ginnastica, sono gli stessi insegnanti, i quali prendono ogni occasione per sottrarsi alla fatica degli esercizi all'aria libera.

Se l'oratore fosse incaricato dal ministro dell'istruzione della ispezione dell'insegnamento della ginnastica, vorrebbe che i maestri esercitassero i giovani a correre ed a saltare nei campi, nelle strade, ecc.

Crede che se il ministro dell'istruzione manderà ai provveditori una circolare per raccomandare l'esecuzione della legge, essi risponderanno che manca il personale.

Ora che si potrà fare di una legge che non ha un vincolo efficace?

Ripete che è necessario che il ministro della guerra subentri a quello dell'istruzione nell'educazione fisica dei giovani, dopo i sedici anni.

Concludendo, spera che il ministro della guerra presenti, nel più breve tempo possibile, al Parlamento il disegno di legge, cui esso ha accennato.

LUCCHINI LUIGI, relatore. Dopo il primo discorso del senatore Mosso, crede opportuno togliere l'impressione che taluno può aver ricevuto sul concetto del disegno di legge: che esso possa essere ispirato alla idea di apportare un miglioramento economico ai maestri di ginnastica, in seguito all'agitazione da questi a tale scopo promossa. Se così fosse stato, l'oratore non avrebbe assunto l'incarico di riferire sul disegno di legge, perchè disapprova qualunque agitazione dei funzionari dello Stato, tendendo tali agitazioni ad esautorare l'azione e le funzioni del Parlamento e del Governo (Approvazioni).

E gli duole che simili agitazioni alcune volte siano presiedute da uomini parlamentari, il che non avverrebbe certamente, se essi ponessero mente a che cosa le agitazioni mirino (Bene).

Accenna alle origini del disegno di legge, del quale egli può vantare la paternità, come presidente dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Dimostra che il progetto non è così deficiente, così privo d'importanza e così poco promettente, come vuol credere il senatore Mosso.

Non ripeterà gli accenni fatti dal ministro dell'istruzione ai capisaldi, che costituiscono altrettante pietre miliari di un reale progresso nell'educazione fisica e nell'insegnamento della ginnastica.

Col disegno di legge si attribuisce la dovuta importanza alla educazione fisica nelle scuole medie.

L'insegnamento dell'educazione fisica raggiunge oggi l'importanza di un insegnamento scientifico, e col progetto si provvede anche alla dignità che compete alla educazione fisica col richiedere la frequenza della ginnastica per il passaggio di classe.

Lamenta anche egli la deficienza delle palestre; e povera cosa crede sia la estensione dei mutui per la costruzione di esse.

L'Ufficio centrale fece vive premure perchè il Governo volesse largheggiare.

Altra disposizione importante del disegno di legge è quella della riforma delle scuole normali di ginnastica, che diverranno Istituti di magistero.

È indispensabile per avere buoni insegnanti di ginnastica, richiedere loro maggiore cultura e dare una retribuzione maggiore di quella degli attuali maestri.

L'Ufficio centrale interessò anche il Governo ad elevare gli stipendi degli insegnanti di ginnastica nelle scuole medie superiori, almeno alle 2500 lire; ma le sue premure s'infransero contro il divieto assoluto del ministro del tesoro.

L'Ufficio centrale è riconoscente alle lodi dategli dal ministro dell'istruzione pubblica. Esso cercò di migliorare l'Istituto di magistero, per elevare le condizioni economiche e curare il decoro degli insegnanti. E se ciò non si è potuto ottenere, è sperabile che leggi ulteriori potranno farlo.

Non crede di dovere aggiungere altro per dimostrare l'importanza del disegno di legge. Deve però ricordare che ci troviamo in uno stato di inferiorità enorme rispetto ad altri popoli di Europa.

Le nostre Società di ginnastica non arrivano a 500 di fronte ad 8 mila e più della Germania; il Ministero dell'istruzione pubblica non ha a sua disposizione che mezzo milione per le spese dell'insegnamento di ginnastica, mentre la sola città di Berlino spende più di un milione di marchi. Noi da un anno e mezzo facciamo sforzi per dotare Roma di uno stadio nazionale, che si sarebbe potuto inaugurare in occasione delle feste del 1911, ma non riusciamo a concretare nulla.

Riconosce col senatore Mosso il continuo deperimento fisico, non solo degli studenti universitari, ma di tutta la gioventù italiana. Sono cifre dolorose quelle dei riformati e dei rividibili alle leve.

Tra i molteplici beneficî che apporta l'educazione fisica, accenna al risveglio dell'energia individuale ed allo spirito di disciplina, di cui tanto bisogno si sente nel nostro paese.

Non divide l'avviso del senatore Mosso che la legge sarebbe meglio eseguita, se fosse affidata al ministro della guerra.

Se le scuole non fossero atte a dare l'educazione fisica, sarebbe meglio chiuderle. Ammette bensì che dopo la scuola media venga la preparazione alla vita militare; ma la sostituzione del ministro della guerra a quello dell'istruzione pubblica toglierebbe alle scuole la ragione di essere.

Ricorda che la Germania ed il Giappone debbono alla organizzazione militare tutta la grande potenzialità della loro vita commerciale ed industriale.

La preparazione militare deve servire anche al mantenimento della pace, che è sempre chiesta dal forte e non dal debole.

Esprime il voto che il Governo, raccogliendo quanto vi è di buono in questo disegno di legge, sappia realizzare quella che è l'aspirazione comune di tutti i popoli civili: avere buoni cittadini, forti di carattere, e buoni soldati atti alla difesa della patria (Approvazioni).

TODARO. Ricorda al senatore Mosso che il comune di Roma ha numerose e splendide palestre ginnastiche. Ammette che in parecchi Comuni d'Italia, vi sia deficienza di palestre, ma non è questa una difficoltà che vieti l'approvazione della legge.

È d'accordo col senatore Mosso che le forze fisiche si immagazzinino di più tra i 15 e i 20 anni, ed ammette il difetto di insegnamento fisico nelle Università.

Avverte peraltro che all'educazione fisica post-scolastica, provvedono in parte le Società ginnastiche, che vorrebbe più largamente sussidiate dal Governo.

Non crede però opportuno sottrarre l'insegnamento fisico al Ministero della pubblica istruzione, che risponde dello sviluppo intellettuale e fisico della gioventù.

Crede sia dovere del ministro della guerra promuovere il più possibile l'insegnamento della ginnastica nelle file dell'esercito, se si vogliono avere buoni risultati; ricorda quanto si fa in proposito da altre nazioni europee.

Esaminando poi l'organico delle tre scuole di magistero, osserva che si è modificato in parte l'insegnamento magistrale, poichè non si parla più nè di tirocinio nè di comando, ed è considerato come insegnamento accessorio, non sostanziale, quello della tecnica militare. Non vorrebbe che il concetto dell'insegnamento di tirocinio e di comando venisse eliminato nel disegno di legge cui ha accennato il ministro della guerra.

Afferma che gli Istituti di magistero per l'educazione fisica debbono rispondere a tutte le esigenze della ginnastica civile e di quella militare.

Raccomanda al Senato di approvare il disegno di legge che è una pietra miliare che si pone sulla via dell'educazione fisica, intellettuale e morale.

Approvando il disegno di legge il Senato del Regno farà opera saggia e patriottica. (Bene).

LUCCHINI LUIGI, relatore. Osserva che nel ruolo organico è stabilito uno stipendio per l'insegnamento di tirocinio e di comando di tiro a segno e di tecnica militare.

L'Ufficio centrale non ha mosso osservazioni all'ordinamento proposto per gli Istituti di magistero, ma vorrebbe che a questi Istituti fossero conservate quelle commissioni di vigilanza che ora presiedono, e che, per esperienza personale, può dire adempiono funzioni veramente utili; cosicchè si possono considerare come *trait d'union* fra gli Istituti stessi ed il Governo.

Raccomanda al ministro poi di voler conservare alcuni gruppi di insegnanti, che potrebbero ricevere qualche danno dall'attuazione della presente legge.

Ricorda da ultimo che anche all'altra Camera vennero presentate istanze dirette ad agevolare il collocamento a riposo di alcuni insegnanti più anziani, e che, per la loro avanzata età, non possono più adempiere efficacemente ai loro doveri.

Spera che il ministro vorrà tenere in benevola considerazione questi desiderati dell'Ufficio centrale.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dall'Ufficio centrale, e farà il possibile per soddisfare ai desiderî espressi, specialmente per quanto riguarda la Commissione di vigilanza.

Non ripeterà le risposte già date dal ministro della guerra agli oratori, ma fa notare che i provvedimenti debbono essere congegnati in modo che, fino ad un certo limite di età, per i giovani l'insegnamento dell'educazione fisica abbia il carattere civile per prendere in seguito quello militare.

Osserva che anche nell'interno di una palestra o di un'aula possono essere dati i primi insegnamenti di tiro, specialmente coi fucile Flobert.

Darà alla sfiducia espressa dal senatore Mosso, riguardo all'azione del Ministero dell'istruzione pubblica, il carattere di sfiducia teorica; osserva che a poco a poco i giovani passeranno dalle istituzioni ginnastiche scolastiche a quelle militari.

Fu accennato alla esiguità di stipendi, ma bisogna notare che si tratta di due o tre ore d'insegnamento e che il compenso si dà ordinariamente va aggiunto allo stipendio che l'insegnante di ginnastica ha, sia per altro insegnamento, sia per incarichi in istituti.

Ripete che il progetto di legge rappresenta un primo passo, attestato di buona volontà, e una promessa per l'avvenire.

TODARO. Ringrazia il relatore ed il ministro della pubblica istruzione per le assicurazioni date.

Deve però rilevare che occorre un professore per la ginnastica teoretica, ed un altro per il tirocinio e il comando, e che si deve sdoppiare l'insegnamento nell'Istituto, affidando ad un professore borghese la ginnastica teoretica, e ad uno militare l'insegnamento di tirocinio e di comando.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati i primi due articoli.

DE GIOVANNI. All'art. 3 vorrebbe che fosse emendato il

comma, per evitare che la ginnastica fosse fatta immediatamente dopo colezione e per una sola mezz'ora.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Prega il senatore De Giovanni di non insistere nel suo emendamento, e lo assicura che nel regolamento e nelle istruzioni che darà per l'applicazione della legge, terrà conto della sua giusta proposta.

Osserva che non è detto che l'orario debba essere unico per tutti. La mezz'ora data si presterà secondo le varie circostanze a modificazioni, affinchè sieno eseguite tutte le varietà di educazione fisica che saranno richieste dalle esigenze.

DE GIOVANNI. Confida nelle assicurazioni dategli dal ministro.

È approvato l'art. 3, e, senza discussione, sono approvati gli articoli 4, 5 e 6.

CENCELLI. All'art. 7 rileva che non si provvede alle scuole elementari, le quali vengono così private del beneficio a cui mira il progetto di legge. I Comuni, non avendo alcuna facilitazione, non cureranno la costruzione di palestre, e così il progetto di legge avrà lo stesso effetto di quello per la istruzione obbligatoria.

LUCCHINI LUIGI, relatore. Riconosce giusta la osservazione fatta dal senatore Cencelli, ma deve notare che sarà già molto difficile che l'articolo 7 abbia la sua perfetta attuazione per le scuole medie; quindi non gli sembra che ora si possa pensare alle scuole elementari.

Occorre poi distinguere fra popolazioni rurali e urbane; queste ultime hanno vero bisogno di campi di giuochi, mentre le prime, con buona volontà e poca spesa, possono provvedere alle esercitazioni ginnastiche.

Per queste considerazioni non crede sia da emendarsi l'art. 7.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Alle considerazioni svolte dal relatore, deve aggiungere che, quando si tratta di mutui concessi ai Comuni per edifizi scolastici, il Governo non dà l'approvazione se nel progetto per l'edificio non si provvede in qualche modo anche per la ginnastica, e che il secondo comma dell'articolo settimo dà modo di provvedere, anche nel senso desiderato dal senatore Cencelli.

CENCELLI. Ringrazia.

È approvato l'art. 7.

Sono approvati i rimanenti articoli dall'8 al 25, ultimo del disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-1910 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909;

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito;

Aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della marina, per lo esercizio finanziario 1909-910;

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra;

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Chiede l'urgenza per questi disegni di legge, che è accordata.

La seduta termina alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 20 dicembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.05.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

In morte del deputato Pellicano.

PRESIDENTE. Una sventura inattesa ci ha tolto oggi in ancor giovane età un collega apprezzato e stimato, l'on. Francesco Maria Pellicano, eletto per la prima volta nei recenti comizi a rappresentante del collegio di Caulonia.

Nato a Napoli il 14 dicembre 1855, fu uomo che per la rettitudine dei propositi e per la integrità della vita godeva larghe simpatie nelle Calabrie.

Nell'organizzazione agricola delle sue vaste proprietà ebbe a cuore la elevazione morale ed economica dei suoi contadini, e fu uomo di mente aperta ad una concezione moderna dei doveri sociali.

Di cultura intellettuale notevolissima, il nostro compianto collega avrebbe certo potuto compiere opera saggia ed utile anche nell'arringo politico, se non lo avesse impedito la sua fine immatura, che ebbe ripercussione di dolore nei molti, che lo amavano e lo apprezzavano.

Alla sua memoria vada un caldo e reverente saluto; e possa la sventurata famiglia, che oggi lo piange, avere qualche conforto dal sentito rammarico, che è nell'animo di tutti i suoi colleghi.

CAMERA, si associa alle nobili parole del presidente, ricordando le alte idealità del defunto che furono la famiglia, la Calabria e la patria e le patriottiche tradizioni della famiglia di lui.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla illustre vedova, ai comuni di Caulonia e Gioiosa Jonica ed alla provincia di Reggio Calabria.

DE NAVA, si unisce alle parole di encomio e di compianto pronunciate in memoria dell'estinto, ed alle proposte dell'on. Camera.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esprime il dolore del Governo per la perdita dell'on. Pellicano.

(La Camera approva la proposta del deputato Camera).

La Commissione, che con una parte della Presidenza, dovrà oggi rappresentare la Camera ai funerali dell'on. Pellicano, risulta composta degli onorevoli Fiamberti, Falletti, Roth, Simoncelli, De Nava, Miliani, Rossi Cesare, Mazzitelli e Gerardo Capece-Minutolo.

Seguito della discussione
sulle comunicazioni del Governo.

CICCOTTI, si limiterà ad esprimere il suo pensiero personale sulla soluzione della crisi e sulla costituzione del nuovo Gabinetto.

Ricorda che tre anni or sono l'on. Sonnino ebbe l'idea originale, che fu giudicata utopistica, di comporre un Ministero preoccupandosi del Paese e non del Parlamento. Ora ha creduto opportuno battere la via opposta, preoccupandosi, se non esclusivamente, forse soverchiamente della situazione parlamentare.

Di fronte ai gravi ed impellenti problemi della vita nazionale il Ministero Sonnino potrà essere accolto dal Paese con benevola aspettativa, poichè niuno contesta agli uomini, che lo compongono, sufficiente preparazione ed alta rettitudine di propositi.

Ma affatto diversa è la posizione del nuovo Gabinetto di fronte alla Camera, poichè la sua permanenza al potere è interamente alla mercè della maggioranza, che per tanti anni sostenne l'onorevole Giolitti.

Accennando alle questioni di politica ecclesiastica, per le quali non fu possibile l'accordo tra l'on. Sonnino e la parte democratica della Camera, afferma che esse troveranno la loro implicita soluzione degli altri gravi problemi economici e sociali, che riguardano i più vitali interessi del paese.

Nell'ora presente crede che all'Estrema sinistra, e particolarmente al partito socialista, anzichè aspirare al potere, assai meglio convenga proseguire la sua proficua opera di critica e di stimolo verso le riforme ormai improrogabili.

Intanto non può negarsi a questo Ministero un po' di quella longanimità, che tutti i partiti hanno così largamente usato verso quello precedente.

Ciò nonostante, riconosce che rare volte la logica determina le situazioni politiche. Epperò all'on. Sonnino, il quale certamente non vorrà appigliarsi alla tattica dei piccoli artifizi parlamentari, non rimane che di appellarsi al paese.

Questo appello al paese l'oratore si augura che abbia luogo al più presto, affinchè sia dato modo al popolo, e particolarmente al proletariato, di manifestare liberamente la propria volontà (Approvazioni — Commenti).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non è facile rispondere partitamente ai singoli oratori che hanno preso parte sulle comunicazioni del Governo. Gli onorevoli Cavagnari, Ferri, Barzilai, Turati ed altri si sono, in sostanza, limitati a tre ordini di considerazioni: hanno criticato il modo con cui si è determinata la crisi ministeriale; hanno giudicato troppo vaghe e incerte le dichiarazioni da me fatte a nome del nuovo Gabinetto, e infine hanno espressa la loro poca fiducia intorno alla serietà delle riforme che il Ministero ha dichiarato di voler portare tra breve dinanzi alla Camera.

Riguardo alle dimissioni del passato Gabinetto, dirò che non sono io il responsabile del modo in cui avvenne la crisi, e se non fu preceduta da un voto aperto dell'assemblea.

Invitato dal Sovrano a formare il nuovo Governo, e viste le difficoltà della situazione politica e parlamentare, ho creduto mio dovere di rivolgermi ad uomini preclari, di riconosciuta competenza, di diversi settori del grande partito liberale, di cui conoscevo il comune consenso intorno all'indirizzo da darsi alla cosa pubblica nell'attuale momento, invitandoli a collaborare con me per l'attuazione di una politica attiva e sincera di riforme e di pacificazione sociale.

Si dicono nebulose e indeterminate le prime dichiarazioni del Governo. Avrei certamente preferito di poter ritardare di poche settimane la riconvocazione del Parlamento, per potere, fin dalla prima presentazione del Governo, esporre partitamente le proposte concrete che intendiamo sottoporre alle vostre deliberazioni.

Ma ciò non era possibile, dovendo forzatamente ottenere dal Parlamento, prima delle consuete vacanze natalizie, la proroga dell'esercizio provvisorio pei tre bilanci non ancora discussi e votati, e non certo per colpa nostra.

Potrei anche ammettere con l'on. Ferri che nell'arte di Governo parlamentare ha pure qualche importanza la facoltà di improvvisare orazioni, facoltà di cui riconosce in me il completo difetto (Ilarità); ma non credo vi sia chi possa esigere la improvvisazione di progetti di vaste ed importanti riforme, il cui solo annuncio può, per sè stesso, implicare conseguenze sociali ed economiche di non lieve momento (Vive approvazioni).

Concordo pienamente con l'on. Turati e con gli altri miei onorevoli critici che l'annunciare oggi riforme nel campo sia delle finanze locali, sia delle leggi sociali, sia dell'istruzione, sia della ricostituzione delle foreste, ed il parlare perfino della sola attuazione piena e sincera delle leggi e degl'impegni già esistenti, mancherebbe di ogni contenuto serio, ove non si possa disporre di mezzi finanziari adeguati. (Benissimo).

Onde la prima constatazione da farsi è quella delle condizioni reali del bilancio dello Stato nel presente e nel prossimo avvenire, dati gl'ingenti impegni presi e le impellenti necessità dei servizi pubblici, civili e militari; - e fatta questa constatazione, il primo studio che deve tenerle dietro dovrà vertere intorno alla possibilità di accrescere le risorse dell'erario, senza ferire o rallentare il movimento ascensionale della economia nazionale, per poter svolgere una più intensa azione dello Stato nel campo dell'istruzione popolare, e negli altri rami accennati nelle comunicazioni del Governo.

Ma questa constatazione e questo studio non s'improvvisano in una settimana, ed è da una settimana soltanto che data la nostra vita ministeriale. (È vero! è vero!).

È facile fare grandi promesse gettando sull'avvenire la cura di mantenerle; è facile, anche con una semplice frase, impegnare lo Stato in imprese, a compiere le quali non basterebbero tutte le sue energie, postergando, sacrificando ad un momentaneo successo di popolarità ogni maggiore interesse pubblico. (Benissimo).

Il nostro passato vi è arra che non possiamo voler considerare come la maggiore risorsa normale dell'arte finanziaria quella della non esecuzione delle leggi che si promulgano.

Abbiamo emanato durante questi ultimi trent'anni in Italia un cumolo di leggi che attendono ancora la loro completa esecuzione per mancanza di mezzi finanziari sufficienti: - la legge sull'istruzione obbligatoria, le leggi sociali di protezione dell'infanzia, quelle sull'igiene, sulle abitazioni; infinite leggi di opere pubbliche, per strade, per porti (esempio il porto di Napoli), per frane, pel Mezzogiorno, ecc., ecc.

Non vi sarebbe coscienza nè serietà di Governo nell'aggiungere leggermente a tanti solenni impegni già presi, la promessa di nuovi benefizi sociali ed economici, senza avvisare insieme alla preparazione dei mezzi con cui farvi fronte nelle inevitabili loro esplicazioni, contentandosi invece di quel tanto di applicazione iniziale che possa guadagnarci la fama di grandi riformatori, e lasciando ai successori la triste eredità del malcontento generale, dei disinganni e delle passività economiche e politiche che ne deriverebbero (Vivissime approvazioni).

Non vogliamo esporci al rimprovero che abbiamo mosso più volte ai nostri predecessori, quello di attuare riforme tra loro sconnesse, senza un piano generale e armonico, in modo che il passo fatto oggi non intralci mai quello maggiore del domani.

Noi vi chiediamo una benevola attesa di poche settimane, imposta anche dalle contingenze dei lavori parlamentari, onde potervi presentare intero il nostro programma sul da farsi nel prossimo avvenire, assicurandovi che gli obbiettivi nostri più immediati, oltre la pronta sistemazione della aggrovigliata questione delle sovvenzioni marittime che vorremmo meglio coordinare con gli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile in genere, sono quelli di un vigoroso impulso da dare alla coltura popolare, che riteniamo il supremo antidoto contro ogni spirito di intolleranza settaria, del riordinamento delle disagiate finanze provinciali e comunali, considerato nelle sue relazioni con un programma di progressiva riforma dei tributi di Stato, della più sincera attuazione delle leggi sociali esistenti, delle facilitazioni di credito da procurarsi agli Istituti cooperativi e della graduale, ma pertinace ricostituzione di un demanio forestale di Stato (Bene).

Vediamo nella pronta realizzazione di questo programma la preparazione più degna per la solenne commemorazione cinquantenaria dei gloriosi fatti del nostro Risorgimento (Vive approvazioni).

All'on. Chiesa dirò che i nostri intendimenti consuonano coi desiderî da lui così eloquentemente espressi, intorno alla necessità di promuovere e difendere insieme gli interessi del lavoro e quelli del capitale impiegato nelle industrie, favorendo lo sviluppo di tutte le energie economiche e morali del paese.

All'on. Ciccotti osservo che la enumerazione delle più urgenti necessità pubbliche da lui fattaci or ora corrisponde quasi, capo per capo, a quella da me accennata, come per esempio, della scuola popolare.

Alcuni di quegli stessi oratori che diffidano della sincerità dei nostri propositi di riforma, hanno poi espresse le loro meraviglie perchè fin dal primo giorno abbiamo chiesto alla Camera l'approvazione di alcune importanti proposte di riordinamento dell'Amministrazione centrale, che reputiamo utili come preparazione a cose maggiori.

Se darete il vostro suffragio alla unificazione dei servizi relativi alla marina mercantile, il Parlamento avrà in pochi giorni compiuto nelle sue linee essenziali una riforma invocata da parecchi decenni, e di cui la utilità per lo sviluppo di uno dei grandi rami dell'attività nazionale ci pare evidente (Bene).

Le nostre proposte relative allo sdoppiamento di due Ministeri,

alle quali si sono volute attribuire tante recondite mire parlamentariste, che proprio non mi stanno a viso, sono inspirate invece al desiderio di meglio sottoporre al controllo parlamentare la direzione di alcuni importantissimi rami dell'azione dello Stato, che ora troppo facilmente gli sfuggono ogni giorno più.

L'ultima critica che mi sono sentita fare è questa: nulla potrete attuare dei vostri bei propositi, perchè la maggioranza della Camera non vi seguirà.

A questa osservazione non posso dare io la risposta; la darete voi, miei colleghi, quando vi avremo sottoposto, di qui a poche settimane, le nostre concrete proposte, che oggi non vi abbiamo presentate, informi o affrettate, per lo stesso rispetto che abbiano di voi (Bravo). Noi abbiamo piena fede nella vostra idealità e nel vostro amore della cosa pubblica, e se le nostre proposte vi parranno conformi alle necessità della situazione, confidiamo che le approverete.

Per presentarvele in forma degna di voi, vi chiediamo, in vista della gravità dei problemi che premono e dei grandi interessi che attendono le vostre cure, di accordarci la benevola aspettativa (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'onorevole presidente del Consiglio — Commenti animati).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: Vendite di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita di Palermo.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di conversione in legge del decreto 15 aprile 1909, n. 439.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, presenta il testo delle note scambiate fra l'Italia e la Svizzera per la rinnovazione del trattato di arbitrato italo-svizzero.

FANI, presenta la relazione sul disegno di legge: Unificazione dei servizi marittimi.

BATTAGLIERI, presenta la relazione sul disegno di legge: Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo di una parte del fabbricato detto della Missione in Torino.

PAIS-SERRA, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.

CREDARO, presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260.

GIOVANELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

FALLETTI, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909;

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

VENZI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito.

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra.

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, indice la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge or votati per alzata e seduta.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

Favorevoli 224
Contrari 65

(La Camera approva).

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito.

Favorevoli 219
Contrari 70

(La Camera approva).

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 229
Contrari 60

(La Camera approva).

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale della guerra.

Favorevoli 221
Contrari 68

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 220
Contrari 69

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Camerini — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Caso-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Croce — Cutrufelli.

Da Como — Dal Verme — Danieli — Dari — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — Do Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma —

Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fani — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Furnari.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschell.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Margaria — Martini — Marzotto — Masi — M [illegible] oni — Materi — Matteucci — Meda — Mendaja — Merlani — M [illegible] sedaglia — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Monte [illegible] a — Montauti — Montemartini — Montù — Morelli Enrico — M [illegible] elli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mo [illegible] a Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Nitti — Nofri — Nunziant [illegible]

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — [illegible] ansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pavo [illegible] elli — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti [illegible] — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Raineri — Rattone — Rava — Ravenna — [illegible] icci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rocco — [illegible] manin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — [illegible] ssi Eugenio — Rota Francesco.

Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sapo [illegible] o — Scalini — Scano — Scellingo — Serristori — Simoncelli — So [illegible] ati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Beniamino — Spirito Frances [illegible] — Squitti — Suardi.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teso — [illegible] nozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanes [illegible] — Treves — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio [illegible] Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi.

Bianchi Leonardo — Bizzozero.

Cicarelli.

Fasce.

Leonardi.

Modestino.

Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pini.

Raggio — Rampoldi.

Scorciarini-Coppola.

Tamborino.

Ventura.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Candiani — Ciacci Gaspare.

Dagosto.

Marsengo-Bastia — Medici.

Pilacci.

Rizza.

Scaglione.

Assenti per ufficio pubblico:

Nava.

Presentazione di una relazione.

BUONVINO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Convenzione fra il demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto dell'acquedotto di quella città.

Interrogazioni.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione del manifesto patriottico col ritratto di Dante in fronte, del Circolo veneziano Garibaldi, pro Venezia Giulia, che, nella ricorrenza della morte di Oberdan, riferiva una lettera di Garibaldi e un brano di discorso del generale Asinari di Bernezzo.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere da quali circostanze derivi il fatto che dal 1898 in poi la scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Università di Roma, non ha più conferito diplomi di ingegnere-architetto.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, come intenda provvedere al servizio di pubblica sicurezza in Bergamo; servizio, che non ostante l'alacrità dei funzionari, che vi sono attualmente addetti, è, a cagione della notevole mancanza di agenti, assolutamente insufficiente.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle misere fiscalità dell'autorità politica a Venezia e a Massa, in occasione dell'anniversario di Guglielmo Oberdan.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro delle poste e telegrafi se non credano conveniente di sottoporre alla Camera il progetto di nuova convenzione riflettente il servizio privilegiato telegrafico, oggi affidato all'Agenzia Stefani, scadente il 10 gennaio prossimo.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dare a Nemoli ed a Trecchina l'acquedotto disposto dalla legge per la Basilicata, facendone uno solo consorziale con quello di Rivello, urgentissimo al pari del primo per le pessime condizioni igieniche di quei paesi; e sulle ragioni per le quali non ancora si appalta l'altro acquedotto di Castelsaraceno, per il quale il progetto è già pronto.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere come intenda provvedere circa pubbliche risultanze, emerse davanti all'autorità giudiziaria di Roma, relative al funzionamento della vigilanza sulle Società di assicurazione.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'ingiustificabile ritardo dell'appalto dei lavori dell'urgente bonifica del fiume Basento, presso l'abitato di Potenza, mentre già da tempo il progetto venne espletato.

« Grippo, Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nei comuni di Lucca e di Capannori.

« Matteucci, Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere per quali ragioni, fu collocato a riposo l'avv. Ettore Macola, già procuratore del Re, e perchè non si è dato corso alla sua domanda di riammissione in servizio.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali sono le cause della progressiva decadenza della R. scuola normale di ginnastica in Torino e quali sono i suoi intendimenti in merito.

« Giulio Casalini, Nofri, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda di integrare gli insegnamenti del corso di perfezionamento pei licenziati delle scuole normali, annesso alle R. università, con un corso di pedagogia infantile, affinchè il diploma rilasciato sia realmente valevole per l'ammissione ai concorsi per l'ufficio di ispettrice, e di concedere - in via provvisoria - l'ammissione ai predetti concorsi alle direttrici didattiche che non posseggono il diploma froebeliano, assoggettandole ad una prova orale di pedagogia infantile.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere prontamente a nuove carceri giudiziarie per Venezia, in sostituzione alle attuali, che sono oltraggio ad ogni senso di umanità come ad ogni precetto di igiene.

« Musatti ».

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Leone ha presentato una proposta di legge.

Sull'ordine del giorno.

BETTOLO, ministro della marina, propone che domani si sopprimano le interrogazioni per affrettare la discussione del disegno di legge per l'unificazione dei servizi marittimi.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 16.15.

DIARIO ESTERO

Dopo una seduta prolungatasi per *ottantasei* ore e che rimarrà memorabile negli annali dei Parlamenti, la Camera dei deputati di Vienna ha approvato le riforme al regolamento, destinate a combattere l'ostruzionismo. Come ieri dicemmo, le proposte furono fatte da deputati slavi, cioè da coloro che facevano l'ostruzione e vennero vivamente combattute dai giornali tedeschi viennesi che videro in esse un tranello. Tuttavia, dopo lunghe e laboriose interviste fra i vari capi gruppi della Camera, venne deciso di approvarle e così furono votate seduta stante; ieri passarono al Senato o Camera dei signori e quindi si spera che domani la *Wiener Zeitung* potrà pubblicare la sanzione imperiale del regolamento riformato, il quale entrerebbe subito in vigore per la trattazione dell'esercizio provvisorio e delle altre necessità di Stato prima delle ferie natalizie e per sistemare i rapporti commerciali con l'estero.

I tedeschi avevano proposto un emendamento, mercè il quale nella Camera si dovesse parlare solo in lingua tedesca come lingua ufficiale dell'Impero, ma esso venne respinto e rimane che ogni deputato possa parlare nella lingua della nazionalità cui appartiene.

La *Neue Freie Presse*, commentando i fatti, dice che una delle prime conseguenze della riforma del regolamento, in seguito agli accordi fra i capi gruppo, sarà la ricostruzione del Gabinetto sulla base di cinque ministri slavi e cinque ministri tedeschi. Tra i ministri slavi ci saranno due polacchi, due czechi ed uno slavo-meridionale. Dei cinque portafogli riservati ai tedeschi, tre li pretendono per sè i cristiano-sociali e solo due sarebbero concessi ai tedeschi liberali.

L'andamento del processo politico che si dibatte a Vienna ha fatto rinascere tutte le preoccupazioni per un serio conflitto fra l'Austria e la Serbia. I giornali viennesi pubblicano notizie sensazionali e tendenziose che dicono aver ricevute da Belgrado, secondo le quali la Serbia non tarderebbe a dichiarare la guerra all'Austria. Tutte queste informazioni sono da accogliersi con grande riserva, sebbene riprodotte anche da giornali che vanno fra i maggiori. La stessa *Neue Freie Presse* reca che il Comitato serbo per la difesa nazionale tenne in quest'ultimi giorni a Belgrado una adunanza frequentatissima, cui parteciparono pure una trentina di ufficiali superiori. Si sarebbe deliberato di convocare per domenica prossima un comizio a Belgrado, con l'ordine del giorno: « La guerra contro l'Austria-Ungheria!! » ed aggiunge:

Il ministro serbo della guerra, poi, avrebbe tenuto alla Commissione del bilancio un violento discorso contro l'Austria-Ungheria, dicendo fra altro che la Serbia, visti gli intrighi politici dell'Austria, potrebbe venir a trovarsi nella situazione di essere coinvolta in un conflitto armato con l'Austria. Essere quindi assolutamente indispensabile di assicurare tutte le posizioni al confine bosniaco, alla Sava ed al Danubio. Per queste ragioni la Commissione avrebbe approvato senz'altro tutte le proposte del ministro della guerra.

***

Continuano le smentite alla notizia del *Berliner Tageblatt* di un prossimo incontro a Monaco dell'Imperatore Guglielmo con il presidente Fallières. Il corrispondente berlinese del *Journal des Débats* dichiara in proposito di aver saputo da fonte attendibilissima che per il prossimo anno non è nemmeno progettata ancora la crociera nel Mediterraneo dell'Imperatore Guglielmo ed altrettanto è incerta la visita dell'Imperatore a Monaco. Prosegue:

Nei circoli ufficiali berlinesi si dichiara che non si può ritenere verosimile la notizia di un incontro tra Guglielmo e Fallières, dato le attuali condizioni. Certamente a Berlino si apprezzerebbe molto un tale incontro in vista della tensione esistente ora con Parigi, ma per il momento non se ne può fare parola.

***

Secondo la *Correspondenz politique* di Vienna, la risposta delle potenze alla Nota turca relativa alla questione cretese solleva un vivo malcontento a Costantinopoli. Tutti si domandano se la elastica frase di *altri paesi d'Oriente* si riferisce solo alla Grecia oppure anche agli altri Regni balcanici nei quali una decisione qualsiasi favorevole alla Grecia potrebbe eccitare gli animi. Si critica di nuovo la dicitura di *diritti supremi* usata invece di *diritti sovrani*. Si teme infine che l'insistenza con la quale le potenze espongono la necessità di aggiornare la soluzione della questione, possa dissimulare un pensiero nascosto pregiudizievole alla Turchia.

***

Informazioni da Canton fanno temere il rinnovamento di un grave movimento xenofobo in Cina. Sul proposito il *New York Herald* pubblica un dispaccio

da quella città il quale dice che il Vicerè di Canton, temendo di non poter proteggere efficacemente gli europei a causa dei violenti sentimenti xenofobi che si sono manifestati attualmente nella popolazione, ha telegrafato al Wei-ou-Pou perchè chieda al Governo degli Stati Uniti di impedire l'arrivo a Canton di numerosi americani, arrivo che era stato annunciato per la prossima settimana.

Il Vicerè teme infatti che l'ingombro delle strette vie della città da parte di una carovana di touristes fornisca il pretesto a disordini ed anche a sommosse dinanzi alle quali la polizia sarebbe impotente con una popolazione ancora eccitata dagli incidenti di Macao.

Il console degli Stati Uniti, al quale il Vicerè si era rivolto, ha dichiarato di non poter far nulla; gli altri consoli sostengono il Vicerè.

Il console d'Inghilterra ha chiesto due nuove cannoniere e due controtorpediniere per fronteggiare qualsiasi avvenimento che potesse minacciare la sicurezza degli stranieri.

***

Dal Nicaragua le notizie sono sempre incerte. Un dispaccio da New York, 20, dice:

Il generale degli insorti del Nicaragua, Estrada, ha inviato al ministro degli esteri, Knox, un dispaccio, domandando che il suo Governo venga riconosciuto dagli Stati Uniti.

Estrada dichiara che il suo Governo non accetta il potere esecutivo creato dal Congresso, che è una emanazione dell'ex-presidente Zelaya, e che la pace non sarà assicurata che con la esclusione completa dei partigiani di Zelaya. Egli lotterà finchè questo scopo sia raggiunto.

Dopo la morte di Re Leopoldo

I telegrammi da Bruxelles dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri, recano che numeroso pubblico ha sfilato dinanzi alla bara del Re, sulla quale furono deposte le corone delle principesse Luisa, Clementina ed Elisabetta.

Iersera, alla chiusura dei cancelli del palazzo Reale, la folla che non aveva potuto penetrare nel palazzo per sfilare davanti al feretro del Re ha fatto con violenza ressa contro uno dei cancelli che era rimasto semiaperto.

La polizia è stata impotente a trattenere la fiumana di popolo.

La truppa è accorsa per dare aiuto agli agenti.

Durante il tafferuglio sono stati uditi grida, pianti e gemiti. Numerose persone travolte dalla folla sono rimaste ferite o contuse. Una ha riportato la frattura di una gamba.

Finalmente il cancello fu potuto chiudere. La polizia poi ha dovuto sostenere non poca fatica per sgombrare l'ingresso del palazzo Reale, che era stato invaso dalla folla rimasta al di là dei cancelli.

*** La contessa di Fiandra, le principesse Clementina, Stefania e Luisa ed il principe Leopoldo, assisteranno giovedì alla cerimonia del giuramento del Re Alberto.

La principessa Luisa è arrivata stasera, 20.

La principessa, salita in un automobile Reale, si è recata alla palazzina Belvedere del Castello di Laeken. La folla, alla sua uscita dalla stazione e lungo il percorso, l'ha acclamata.

Per fare il solenne ingresso a Bruxelles, la principessa Elisabetta partirà giovedì mattina, alle ore 10, dal Castello di Laeken in carrozza di gala, scortata da uno squadrone del reggimento guide, ed il principe Alberto lascierà poco dopo il Castello a cavallo, scortato da uno squadrone della guardia civica.

I principini accompagneranno probabilmente la loro madre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha incaricato il generale Goiran, comandante il corpo d'armata di Alessandria, a rappresentarlo ai funerali di Leopoldo II, re dei belgi.

S. M. la Regina Margherita, ieri, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla contessa Pes, si recò alla sede delle Industrie femminili italiane, in via Marco Minghetti.

Fu ricevuta da donna Bianca Capranica del Grillo, dalla contessa Suardi, da donna Carolina Maraini e dalla direttrice signorina Silvagni.

Sua Maestà si trattenne lungamente lodando l'organizzazione dei magazzini e acquistando numerosi lavori.

Il cinquantenario della scuola militare di Modena. — Iermattina, in occasione del 50° anniversario della fondazione della scuola militare di Modena, coll'intervento del generale Incisa di Camerana, comandante la divisione di Bologna, rappresentante S. M. il Re ed il ministro della guerra, dei generali Zuccari e Nava, dei superstiti del 1° corso della scuola del 1859, delle autorità civili e militari e degli allievi della scuola, è stato inaugurato nel vasto atrio dell'ex palazzo ducale il monumento a Manfredo Fanti. Hanno parlato, applauditissimi il comandante della scuola, generale Zoppi, che ha ricordato le vicende della scuola militare ed il maggiore De Cassinis che ha commemorato il generale Fanti.

Dopo l'inaugurazione gli allievi della scuola hanno sfilato dinanzi al monumento.

Iersera i superstiti del 1° corso della scuola, i deputati, i generali e le autorità si sono riuniti a banchetto. Le vie, le piazze principali e gli edifici pubblici erano illuminati sfarzosamente. Il palazzo, sede della scuola, illuminato brillantemente a luce elettrica. Le musiche suonarono nelle piazze. Regnava grande animazione. La città era imbandierata.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. Tra S. E. il ministro della guerra e il sindaco, vennero scambiati i seguenti telegrammi:

« Alla nobile città di Modena che alle benemerenze acquistate verso la patria nel periodo del nazionale riscatto, aggiunge poi quella di una larga ospitalità concessa per ben cinquant'anni alla nostra scuola militare, giunga per mio mezzo, in questo giorno solenne, l'espressione della viva e profonda riconoscenza dell'esercito e del paese.

« Il ministro: *Spingardi* ».

Il sindaco di Modena rispose:

« Modena da 50 anni sede di quella scuola militare dalla quale l'esercito trae i suoi figli generosi, ricordando commossa quanti già diedero il sangue e la vita per la patria e per il Re, si sente fiera ed orgogliosa dell'alta attestazione dell'E. V. e riafferma in questo giorno il suo affetto profondo per l'esercito cui si sente legata da lunghe tradizioni, da incancellabili ricordi, da sentimenti di amore di patria.

« Il sindaco: *Sandonnini* ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, il quale, dopo avere data comunicazione di una lettera del consigliere prof. Postempski, insistente nelle dimissioni da consigliere, fece una chiara, esplicita dichiarazione a riguardo della ver-

tenza con un gruppo di artisti per i palazzi capitolini e la sistemazione di piazza Colonna.

Poscia il sindaco comunicò il lodo arbitrale dei muratori ed annunziò che aveva deciso offrire un rinfresco in Campidoglio agli operai e agli intraprenditori per festeggiare il trattato.

Il Consiglio approvò l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio e quindi venne in discussione la proposta:

Modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento di igiene.

La discussione generale fu lunga, nutrita, e bene la sostenne l'assessore Rossi-Doria. Mancando il numero legale per la votazione ad appello nominale, il proseguimento venne rimandato alla seduta prossima.

Prima fosse tolta la seduta il consigliere dott. Musanti commemorò Guglielmo Oberdan, ricorrendone l'anniversario della morte.

Alle 0.30 la seduta venne levata.

Congresso di dermatologia. — Ieri, in Roma, al policlinico « Umberto I » venne inaugurato il X congresso annuale della Società italiana di dermatologia ecc. Presenziavano i più illustri cultori di siffatto ramo di scienza medica. Il prof. Roberto Campana, direttore della clinica dermatologica ecc. faceva gli onori di casa.

La riunione era presieduta dal prof. Breda dell'Università di Padova, il quale pronunziò applaudite parole di circostanza.

Il prof. Campana, che al prestigio della scienza unisce tanta finezza di cortesia, ringraziò gli intervenuti dicendosi lieto di ospitare tanti valorosi campioni della dermatologia.

Ammessi alcuni nuovi soci il Congresso passò alla trattazione dei temi.

Necrologio. — Iermattina, in Roma, moriva l'on. marchese Francesco Pellicano, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Caulonia.

Alla riverita memoria dell'estinto venne ieri fatto omaggio nella seduta della Camera dei deputati.

Oggi ebbero luogo in forma ufficiale i funerali del compianto uomo.

L'on. Pellicano venne eletto deputato per la prima volta nelle elezioni generali dello scorso marzo.

Onori all'ingegno italiano. — Alla seduta di ieri l'altro nell'Accademia delle scienze, a Parigi, si è proceduto alla lettura della lista dei premi assegnati dall'Accademia.

Il premio Bordin è stato assegnato ai professori Giuseppe Bagnora di Palermo e Michele De Franchis di Catania.

Movimento commerciale. — Il 19 corrente, giorno festivo, a Genova furono caricati 70 carri di carbone; a Venezia 12 di carbone; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 65 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Yokohama il 19 per Shanghai. — La *Volturno* è giunta a Kisimayo il 19.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Un dispaccio da Tolone ai giornali dice che il luogotenente di vascello Lair, ex comandante in seconda della controtorpediniera *Claymore*, condannato per appropriazione di fondi, ha tentato suicidarsi ingoiando pezzetti di vetro.

Il luogotenente si troverebbe in gravissimo stato.

VIENNA, 20. — La Commissione del bilancio ha discusso il bilancio provvisorio.

Conci ha insistito sulla soluzione della questione dell'Università italiana che è un sacro dovere pel Governo e pel Parlamento. Ha protestato contro il progetto dello czeco Kramar, circa la ripartizione dei portafogli ministeriali tra slavi e tedeschi, perchè ciò significherebbe che gli italiani e i rumeni non potrebbero mai partecipare al Governo.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge relativo al prezzo di riscatto delle ferrovie dell'Ovest. Se ne dichiara l'urgenza.

Il relatore Aimond dimostra le condizioni favorevoli del progetto.

Il progetto viene approvato.

Il ministro degli esteri, Pichon, chiede che si discutano il 28 corrente soltanto i crediti pel Marocco sperando, egli dice, di potere quel giorno far conoscere i risultati dei negoziati da lui iniziati colla missione marocchina.

La seduta è indi tolta.

NEW YORK, 20. — Notizie dal Nicaragua recano che Madriz, il quale probabilmente succederà a Zelaya, è giunto ed è stato accolto entusiasticamente.

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto che dichiara di utilità pubblica la costruzione della ferrovia da Frasne alla frontiera svizzera verso Vallorbe.

Si discute l'interpellanza di Lasies circa l'impunità di cui godono i grossi sofisticatori di derrate alimentari e specialmente di acquavite.

Il ministro Barthou confuta le asserzioni di Lasies e dichiara che si procedette contro tutte le sofisticazioni finora scoperte.

Si approva per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice.

HELSINGFORS, 20. — La Finlandia ha versato oggi nelle casse di Stato della Russia, 12,500,000 franchi rappresentanti la metà della quota della Finlandia per le spese militari del 1908-909.

BERNA, 20. — Il Consiglio nazionale ha approvato a grande maggioranza, dopo viva discussione, la convenzione colla Francia circa le linee di accesso al Sempione.

VIENNA, 20. — *Camera dei signori.* — Si approva all'unanimità il progetto di legge che modifica il regolamento della Camera.

PIETROBURGO, 20. — *Duma.* — Si discute il progetto di legge per la riforma della procedura giudiziaria.

Viene approvato un emendamento che permette l'uso dei dialetti locali nelle regioni nelle quali gli abitanti che parlano il russo non costituiscono la maggioranza della popolazione.

ATENE, 20. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra presentando il progetto di legge pel riordinamento dell'esercito che comprende la creazione di due nuove divisioni che esigeranno la spesa supplementare di due milioni e mezzo di dramme, fa una allusione al passato che i theotokisti ritengono ingiuriosa.

I theotokisti abbandonano l'aula fra vivo tumulto.

Avendo un deputato fatto rilevare la mancanza del numero legale, la seduta è tolta tra grande agitazione.

Nei circoli parlamentari si commenta vivamente l'incidente che si spera potrà essere appianato.

LONDRA, 20. — Oggi, alle 4 pom., è scoppiato un violento incendio nei grandi magazzini di novità della Ditta Arding and Hobbs presso Clapham Jonction.

Nei magazzini era esposta una quantità di giocattoli e di strenne per le prossime feste natalizie. In pochi minuti le fiamme invasero i reparti gremiti di signore e di bambini che acquistavano i giocattoli ed altri oggetti ed in breve l'incendio divenne generale.

Alle 4.45 tutto il quartiere era in fiamme e non solo il fabbricato dove l'incendio si era manifestato, ma anche le case vicine, fino ai magazzini di commestibili Francis and Son, situati di fronte, erano preda del fuoco. Parte degli impiegati dei magazzini Arding and Hobbs erano donne, alcune delle quali gridavano disperatamente dalle finestre del secondo piano.

Una scala innalzata per portare loro soccorso cadde ferendo un pompiere.

Tre impiegati si sono precipitati dalle finestre nella strada riportando ferite gravissime.

Non si sa ancora notizia di molti impiegati, e si teme che anche dei clienti della ditta siano periti tra le fiamme.

Si segnalano finora tre morti e quattro moribondi.

Il ministro John Burns che abita a qualche passo dal luogo dell'incendio è accorso per portare i primi soccorsi, radunando soldati e agenti che passavano e tentando di strappare le tende che decoravano il magazzino.

Essendogli stato detto che alcuni impiegati si potevano trovare in pericolo al secondo piano e nell'interno del magazzino, il ministro Burns si è impadronito di un sacco da lettere portato da un impiegato postale, e se ne è coperto la testa, cercando poi di penetrare nell'interno. Egli era giunto presso la porta, quando la facciata è crollata ai suoi piedi.

Due degli impiegati periti nell'incendio hanno sacrificato la loro vita per salvare due commesse, delle quali però una sola ha potuto arrivare sana e salva fino in fondo all'apparecchio di salvataggio.

VIENNA, 20. — La Commissione della Camera dei deputati per l'esame del bilancio ha approvato, con 26 voti contro 18, il progetto che accorda al Governo il bilancio provvisorio per sei mesi.

SOFIA, 20. — *Sobranje.* — Si intraprende la discussione del bilancio per il 1910.

Le entrate e le spese sono calcolate a 172 milioni e mezzo, cioè 5 milioni in più dell'esercizio corrente.

Il ministro delle finanze rileva nella sua esposizione finanziaria che le entrate dell'esercizio in corso daranno un avanzo di circa 10 milioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.40.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.2.
	minimo 12.9.
Pioggia	mm. 0.1.

20 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Turchia e Grecia, minima di 730 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle **24** ore: barometro salito sul Lazio e Sardegna, fino a 2 mm. su questa, poco variato in Toscana, Napoletano, Calabria e Sicilia, disceso altrove, fino a 3 mm. sull'Emilia; temperatura prevalentemente aumentata; venti forti tra sud e ponente in Toscana, Marche, Abruzzo e Basilicata; piogge quasi generali tranne all'estremo sud.

Barometro: 763 in Sicilia; 753 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse specialmente al nord e centro; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 0	9 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	9 2
Spezia	coperto	mosso	15 0	12 0
Cuneo	coperto	—	5 0	0 3
Torino	coperto	—	4 2	1 6
Alessandria	coperto	—	3 8	3 3
Novara	piovoso	—	4 6	2 0
Domodossola	coperto	—	4 5	1 6
Pavia	piovoso	—	3 7	3 2
Milano	nebbioso	—	5 2	2 8
Como	piovoso	—	5 0	2 0
Sondrio	nebbioso	—	3 8	0 8
Bergamo	piovoso	—	5 8	1 7
Brescia	coperto	—	4 9	1 4
Cremona	nebbioso	—	3 9	3 5
Mantova	nebbioso	—	4 0	0 6
Verona	piovoso	—	4 6	4 0
Belluno	nebbioso	—	4 9	0 9
Udine	nebbioso	—	7 5	6 7
Treviso	nebbioso	—	6 6	5 3
Venezia	nebbioso	—	6 1	4 8
Padova	nebbioso	—	6 0	4 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	4 4	2 9
Parma	nebbioso	—	3 8	2 6
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	1 9
Modena	coperto	—	4 9	1 9
Ferrara	nebbioso	—	4 7	3 0
Bologna	coperto	—	4 6	3 0
Ravenna	nebbioso	—	4 5	0 1
Forlì	coperto	-	5 0	1 0
Pesaro	coperto	calmo	13 5	5 2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Urbino	coperto	—	13 0	8 9
Macerata	coperto	—	15 2	11 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 2	8 5
Camerino	coperto	—	13 0	0 7
Lucca	coperto	—	13 3	10 0
Pisa	coperto	—	15 2	10 2
Livorno	coperto	calmo	15 9	12 0
Firenze	coperto	—	13 8	11 0
Arezzo	coperto	—	15 0	11 8
Siena	coperto	—	11 4	9 6
Grosseto	coperto	—	15 5	12 8
Roma	coperto	—	16 2	12 9
Teramo	sereno	—	17 2	10 4
Chieti	1/2 coperto	—	16 3	7 0
Aquila	coperto	—	13 0	9 0
Agnone	piovoso	—	11 2	7 5
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Bari	sereno	calmo	15 7	11 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	10 5
Caserta	3/4 coperto	—	15 7	11 0
Napoli	coperto	?	15 3	10 4
Benevento	3/4 coperto	—	14 7	8 2
Avellino	piovoso	—	13 3	11 0
Caggiano	coperto	—	13 5	8 0
Potenza	coperto	—	11 9	7 3
Cosenza	sereno	—	15 2	9 0
Tiriolo	sereno	—	15 1	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 2	12 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 8	12 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	11 8
Caltanissetta	sereno	-	12 0	8 0
Messina	sereno	calmo	15 8	12 0
Catania	sereno	calmo	18 3	11 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 9	9 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Sassari	piovoso	—	15 4	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*